



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



**DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE
FSE 2007-2013**

**OBIETTIVO
COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

**ASSE
CAPITALE UMANO**

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL FONDO
SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEI REGOLAMENTI
(CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006**

**Sviluppo del potenziale umano
nella ricerca e nell'innovazione**

Tipologia progettuale:

Assegni di Ricerca 2012

INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO

INIZIATIVA COFINANZIATA DAL FONDO SOCIALE EUROPEO, NELL'AMBITO
DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 DELLA REGIONE DEL VENETO

INDICE

| | |
|--|---------------|
| SEZIONE 1 - QUADRO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI PRIORITARI DELL'AZIONE... | 3 |
| 1.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO E TRATTI DISTINTIVI DELL'AZIONE..... | 3 |
| 1.2 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI..... | 4 |
| 1.3 QUADRO DI RIFERIMENTO POR 2007-2013..... | 4 |
| 1.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO..... | 5 |
| 1.5 PRINCIPI ORIZZONTALI..... | 6 |
| SEZIONE 2 – SPECIFICITA' DELL'AZIONE E MODALITA' DI ACCESSO..... | 8 |
| 2.1 LINEE GUIDA PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI..... | 8 |
| 2.2 VINCOLI ED ESCLUSIONI..... | 10 |
| 2.3 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI..... | 10 |
| 2.4 DESTINATARI..... | 10 |
| SEZIONE 3 – LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI PROGETTI..... | 12 |
| 3.1 MONITORAGGIO, CONTROLLO E DIFFUSIONE DELLE ATTIVITÀ..... | 12 |
| 3.2 RITIRI E SOSTITUZIONI..... | 13 |
| 3.3 SOSPENSIONI..... | 14 |
| 3.4 VIAGGI DI STUDIO..... | 15 |
| 3.5 VARIAZIONI PROGETTUALI..... | 16 |
| 3.6 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI..... | 16 |
| 3.6.1 Partenariato..... | 16 |
| 3.6.2 Deleghe..... | 17 |
| 3.7 DIRITTO D'AUTORE..... | 17 |
| 3.8 CABINA DI REGIA..... | 18 |
| SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI..... | 19 |
| 4.1 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI..... | 19 |
| 4.2 PARAMETRAZIONE ECONOMICA E PIANO DEI COSTI..... | 19 |
| SEZIONE 5 – PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E TEMPISTICA..... | 21 |
| 5.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE..... | 21 |
| 5.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA..... | 22 |
| 5.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI..... | 22 |
| SEZIONE 6 – SISTEMA DI VALUTAZIONE..... | 23 |
| 6.1 PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE..... | 23 |
| 6.2 CRITERI DI AMMISSIBILITA'..... | 23 |
| 6.3 VALUTAZIONE DI MERITO..... | 23 |
| SEZIONE 7 – DISPOSIZIONI FINALI..... | 25 |
| 7.1 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO..... | 25 |
| 7.2 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE..... | 25 |
| 7.3 TUTELA DELLA PRIVACY..... | 25 |
| 7.4 INFORMAZIONI SUL BANDO..... | 25 |

SEZIONE 1 - QUADRO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI PRIORITARI DELL'AZIONE**1.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO E TRATTI DISTINTIVI DELL'AZIONE**

Uscita dalla crisi, Crescita e Sviluppo sono obiettivi prioritari nelle agende dei Paesi di tutta Europa e lo sono naturalmente anche per la Regione del Veneto, la cui Comunità vive una traumatica quanto inattesa difficoltà socio-economica cui non era abituata. Una Comunità che ha saputo creare orgogliosamente benessere diffuso con il lavoro, con l'intuizione, con la volontà, con quella peculiare dedizione alla propria terra e che oggi affronta una dimensione inedita della propria convivenza, nella quale serpeggia incertezza nel futuro.

Con l'approvazione del *"Patto per il Veneto"*¹, sottoscritto dalle Parti Sociali nel maggio scorso, l'Amministrazione regionale ha voluto imprimere una accelerazione al processo di superamento della crisi economico-finanziaria, stimolando e coinvolgendo i sistemi territoriali nel più ampio ed ambizioso progetto di partnership pubblico-privato forse mai realizzato in Veneto.

Tra le priorità individuate dal Patto, un ruolo essenziale viene confermato a *"Ricerca e Innovazione"*, strumento efficace per aggregare le masse critiche necessarie per essere competitivi e rispondere responsabilmente al sistema produttivo ed alla società.

Lo stesso Piano anticrisi (rif. DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011) *"Valorizzazione del Capitale Umano – Politiche per l'occupazione e l'occupabilità – Linea 4 Strumenti per l'occupazione giovanile"* individua negli Assegni di Ricerca uno strumento efficace per la ripresa e la crescita.

Va rammentata, d'altra parte, la felice intuizione della Giunta Regionale del Veneto che, già a partire dal 2008, con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione comunitaria, ha voluto investire sul *"Sapere"* e capitalizzare il potenziamento delle risorse umane, nel presupposto di dotare il tessuto produttivo di competenze di punta pronte a sostenere le sfide che l'imprevedibile scenario post-crisi porrà.

Tra le più efficaci iniziative promosse², vanno annoverati senza dubbio gli Assegni di Ricerca, formidabile strumento di valorizzazione delle migliori eccellenze ma, soprattutto, canale di incontro tra Università e Azienda e veicolo di innovazione del sistema produttivo.

Le esperienze precedenti si rivelano utili per marcare alcune criticità e da queste ultime cogliere spunti di miglioramento. Il "problema" ancora da superare pienamente è una reciproca differenza di approccio tra azienda e ricerca, come se l'una fosse troppo pratica e l'altra troppo teorica.

In realtà l'aspetto teorico e pratico vanno continuamente posti in relazione l'uno con l'altro per determinare uno sviluppo dei progetti che sia compatibile con le esigenze di mercato del comparto aziendale.

Si rende necessario, pertanto, rinforzare la diffusione di una cultura della scienza e della tecnologia, ancora troppo limitata agli addetti ai lavori. La prospettiva è quella di *action research* che concepisce la ricerca come attività che si pone l'obiettivo non tanto di approfondire determinate conoscenze teoriche, ma di analizzare una pratica relativa ad un campo imprenditoriale e/o manageriale con lo scopo di generare cambiamenti migliorativi.

Attraverso la presente iniziativa la Regione del Veneto, in coerenza anche con la Legge n. 240/2010 (riforma dell'Università), intende contribuire al rilancio competitivo delle imprese e alla creazione di opportunità occupazionali di qualità, finanziando, nell'ambito dell'asse "Capitale Umano" del Programma Operativo Regionale FSE 2007 – 2013, assegni di ricerca a giovani laureati, tesi a realizzare progetti di ricerca e sviluppo correlati a specifici fabbisogni espressi dal sistema produttivo locale.

¹ *"Patto per il Veneto – Considerazioni e proposte per il Veneto Venti Venti"*

² *"Terzo Rapporto annuale di Valutazione"* – Regione del Veneto, maggio 2012

1.2 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

L'azione punta al raggiungimento di due macro obiettivi prioritari:

- Il primo volto al potenziamento del capitale umano e dunque centrato sul versante dei destinatari.
- Il secondo volto allo sviluppo e all'innovazione del sistema socio-economico locale, rafforzando il dialogo tra sistema produttivo e sistema della ricerca.

Ne discendono obiettivi più specifici:

a) obiettivi sul versante dei destinatari:

- Proporre e sostenere una varietà di opportunità di specializzazione finalizzate all'occupabilità e alla crescita professionale di laureati impegnati in attività di studio e di ricerca in contesti particolarmente innovativi e ad elevato livello tecnologico.
- Valorizzare i talenti secondo una visione meritocratica della società.
- Promuovere e intensificare la presenza e la partecipazione femminile soprattutto in quegli ambiti della ricerca scientifica e tecnologica in cui questa è stata tradizionalmente poco significativa.

b) obiettivi di sistema:

- Diffondere innovazione e sviluppo nel territorio regionale.
- Rafforzare il dialogo tra Università/Centri di Ricerca e Imprese attraverso la creazione di ampie reti di Partenariato.
- Agevolare il sistema delle imprese nel reperire sul mercato regionale risorse umane qualificate nei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico (di seguito RST).
- Supportare le imprese nel far leva sull'aumento del valore incentivando, attraverso la ricerca, la flessibilità, l'originalità, la qualità, la cura del dettaglio, la creatività, fattori determinanti per consolidare la loro permanenza nel mercato.

Accanto agli obiettivi prioritari dell'azione nel suo complesso, ciascun progetto dovrà supporre un obiettivo specifico di ricerca da raggiungere; un risultato del lavoro svolto da perseguire che, a prescindere se confermativo o meno dell'ipotesi iniziale, consenta di trarre delle conclusioni circa l'indagine/ricerca avviata.

Si chiede insomma che ogni ricerca non sia fine a sé stessa, ma produca un feedback trasferibile al sistema delle imprese e ad altri progetti o linee di ricerca e che possa costituire un volano per l'occupazione del Destinatario.

Attesa l'importanza strategica che assume la ricerca e l'esigenza di inserire nel sistema produttivo le migliori intelligenze, i progetti realizzati saranno oggetto di una attività di monitoraggio da parte della Regione del Veneto, tesa a verificare gli esiti occupazionali.

Il raggiungimento degli obiettivi della ricerca costituisce, in taluni casi, un elemento determinante ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti, così come meglio dettagliato al paragrafo 3.2.

1.3 QUADRO DI RIFERIMENTO POR 2007-2013

L'iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

| | |
|----------------|--|
| Obiettivo: | Competitività Regionale e Occupazione |
| Asse: | Capitale Umano |
| Cat. di spesa: | Cat: 74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese. |

| | |
|----------------------|---|
| Linea di Intervento: | Rafforzamento e valorizzazione della filiera della ricerca e delle reti di cooperazione tra i sistemi della ricerca, della formazione, dell'istruzione con le imprese, per contribuire a sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; a innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e favorire competitività e crescita economica. |
| Obiettivi Specifici: | (1) Sostenere la creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione; consolidare una offerta di qualità di alta formazione per il lavoro al fine di dotare il tessuto produttivo di competenze elevate e potenziare la costruzione di reti tra ricerca, formazione, istruzione e imprese per supportare la crescita dell'economia. |
| Obiettivi Operativi: | (3) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Istituti di Istruzione Superiore, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi, con particolare riguardo al tema delle fonti energetiche. (4) Promuovere la realizzazione di processi di alta formazione rivolti a neolaureati e ricercatori in settori e comparti produttivi di interesse regionale, finalizzati al trasferimento di innovazione e di competenze al sistema delle imprese. |

1.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi:

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Decisione comunitaria C(2007) n. 3329** del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- **DGR n. 422** del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- **Decisione comunitaria C(2007) n. 5633** del 16/11/2007 di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- **L.R. n. 10** del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- **L.R. n. 19** del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- **DGR n. 113** del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITAMENTO e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- **DGR n. 1265** del 26 maggio 2008 "Integrazioni alla D.G.R n. 113/2005: L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITAMENTO e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.";

- **L. n. 476** del 13 agosto 1984, articolo 4 e successive modifiche e integrazioni, recante norme circa il trattamento fiscale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- **L. n. 335** del 8 agosto 1995, articolo 2, commi 26 e seguenti e successive modificazioni, recante norme circa il trattamento previdenziale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- **L. n. 296** del 27 dicembre 2006, art. 1, comma 788 e successive modificazioni in materia di congedo per malattia;
- **Decreto MLPS** del 12 luglio 2007 (GU del 23/10/2007 n. 247), in materia di astensione obbligatoria per maternità;
- **L. n. 240** del 30 dicembre 2010, recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”, in particolare l’art. 22 relativo al conferimento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- **Decreto MIUR n. 102** del 9 marzo 2011 (GU del 20 giugno 2011 n. 141), recante la determinazione dell’importo minimo lordo annuo degli Assegni di Ricerca;
- **L. n. 111** del 15 luglio 2011 che ha modificato l’art. 6 del Dlgs n. 276 del 10 settembre 2003, semplificando ulteriormente l’attività di intermediazione svolta dalle scuole e dalle università.
- **DGR n. 1675** del 18 ottobre 2011 “Valorizzazione del Capitale Umano – Politiche per l’occupazione e l’occupabilità – Linea 4 Strumenti per l’occupazione giovanile”;
- **DPR n. 196** del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” in materia di ammissibilità della spesa, così come modificato dal DPR n. 98 del 5 aprile 2012;

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto del Vademecum per l’ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013” elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti, così come approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 7 luglio 2011.

1.5 PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all’integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal POR si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Pari opportunità

Nel rispetto dell’articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell’art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi. Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell’attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all’accesso agli stessi.

- Partenariato

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l’affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull’azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- Innovazione

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto. Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione Veneto intende perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

SEZIONE 2 – SPECIFICITA' DELL'AZIONE E MODALITA' DI ACCESSO**2.1 LINEE GUIDA PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI**

Per quanto l'impianto della presente iniziativa si ponga in un quadro di coerenza con la Legge n. 240/2010, considerata la mission del FSE e la grave emergenza della disoccupazione giovanile, la Regione del Veneto intende focalizzare gli obiettivi prioritari verso l'occupazione dei Destinatari e il trasferimento di know-how al sistema regionale delle imprese e non verso generici percorsi di ricerca circoscritti all'ambito universitario.

Ne consegue che ogni progetto dovrà essere definito sulla base di una analisi puntuale dei fabbisogni espressi dal contesto produttivo, da cui far discendere metodologie e contenuti condivisi dalle stesse aziende e dall'Università/Centro di Ricerca.

Per favorire questo processo, il Proponente dovrà sviluppare partenariati aziendali di rete con imprese che abbiano sedi operative in Veneto. Non rientrano nella tipologia dei partenariati aziendali gli organismi di diritto pubblico³. Per maggiori dettagli sul partenariato si rimanda al paragrafo 3.6.1.

Il partenariato aziendale dovrà comportare un concreto valore aggiunto al progetto, a partire dalla progettazione condivisa del percorso di ricerca, favorendo l'interfaccia attiva tra sistema della ricerca e mondo del lavoro.

Il progetto di ricerca personalizzata, a carattere altamente innovativo e su discipline tecnologicamente avanzate, dovrà collocarsi pertanto sul piano delle buone prassi, definendo una nuova metodologia di raccordo tra sistema della ricerca e mondo del lavoro, sviluppando integrazione tra i sistemi, sinergie ed interrelazioni ad alto valore aggiunto utili a promuovere lo sviluppo competitivo delle imprese.

In tal senso il Beneficiario del finanziamento dovrà garantire il coordinamento scientifico durante tutte le sue fasi.

Le finalità e gli obiettivi del progetto dovranno essere motivati e sostanziati attraverso una pianificazione di attività, tempi e risorse sulla base di 12 mesi di durata della ricerca.

Ogni progetto, redatto sull'apposito formulario on-line, dovrà contenere la descrizione di un solo percorso personalizzato (assegno), che espliciti puntualmente l'ambito di ricerca individuato e le ricadute sul territorio, gli obiettivi scientifici e tecnologici, le modalità operative, il ruolo del candidato, il tipo di

³ L'art. 3, comma 26 del Dlgs 12 aprile 2006 n. 163, così come modificato dal Dlgs 4 maggio 2010 n. 53 (codice degli appalti), che ha recepito quanto definito dall'articolo 1, comma 9 della Direttiva CE n. 18/2004, dispone che "organismo di diritto pubblico è qualsiasi organismo, anche in forma societaria:

- istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotato di personalità giuridica;
- la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

L'art. 3 fornisce anche un elenco non esaustivo degli organismi di diritto pubblico:

Organismi

Società «Stretto di Messina», Ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, Ente nazionale per l'aviazione civile – ENAC, Ente nazionale per l'assistenza al volo – ENAV, ANAS S.p.A.

Categorie

Enti portuali e aeroportuali, Consorzi per le opere idrauliche, Università statali, gli istituti universitari statali, i consorzi per i lavori interessanti le università, Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, Istituti superiori scientifici e culturali, osservatori astronomici, astrofisici, geofisici o vulcanologici, Enti di ricerca e sperimentazione, Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza, Consorzi di bonifica, Enti di sviluppo e di irrigazione, Consorzi per le aree industriali, Comunità montane, Enti preposti a servizi di pubblico interesse, Enti pubblici preposti ad attività di spettacolo, sportive, turistiche e del tempo libero, Enti culturali e di promozione artistica.

supporto fornito dalla struttura - Università/Centro di Ricerca/Impresa - presso la quale si realizzerà, i soggetti coinvolti nel progetto, i requisiti e le competenze richieste, le sedi di eventuali fasi di formazione, gli eventuali viaggi di studio fuori Regione.

In particolare, ciascun progetto dovrà:

- risultare coerente con le esigenze del Mercato del Lavoro del Veneto ed in particolare dell'area territoriale di riferimento, formulando un'offerta corrispondente ad un bisogno di professionalità ponderato e verificato ed implicando forti riferimenti al contesto produttivo locale, in coerenza con le strategie di governo della Regione del Veneto;
- contemplare un partenariato aziendale, formalizzato e sottoscritto almeno da una azienda che abbia una sede operativa in Veneto;
- prevedere necessari momenti applicativi e di esperienza tecnico-pratica anche in azienda, che consentano di massimizzare l'efficacia dei contenuti professionalizzanti.

A tal proposito, in sede di valutazione, saranno premiate quelle proposte che dovessero prevedere fasi di ricerca svolte presso una o più aziende partner, per almeno il 30% della durata del progetto. In questo senso è auspicabile che le aziende individuate come partner siano di una dimensione sufficiente a garantire tale modalità operativa.

Si sottolinea che gli ambiti ed i contenuti dei progetti devono supporre un inserimento formativo/lavorativo/di ricerca in azienda o una creazione di nuova impresa e devono contenere un business plan di ricaduta in ambito produttivo.

L'azione persegue l'obiettivo prioritario di potenziare il sistema economico e produttivo della Regione del Veneto. A tal fine i progetti proposti dovranno essere realizzati nel territorio regionale e specificatamente presso la/e sede/i del Beneficiario, presso la/e azienda/e partner ed eventualmente attraverso momenti di studio personale⁴.

Nell'ambito del percorso tuttavia, potrebbe essere utile e coerente con l'attività di ricerca partecipare a seminari, congressi e/o lezioni, sviluppare approfondimenti presso altre Università, Centri di Ricerca, imprese, ecc..., visitare fiere ed esposizioni, in altre Regioni e/o all'estero.

A tale proposito si precisa che qualunque attività realizzata fuori Regione dovrà essere descritta in progetto, indicando la tipologia di struttura presso la quale si svolgerà l'attività, il luogo, la motivazione, la durata del soggiorno. Non saranno pertanto prese in considerazione e dunque non potranno essere realizzate attività fuori Regione descritte in maniera parziale o con riferimenti generici.

Tali attività rientrano nella casistica dei "viaggi di studio".

Ogni percorso di ricerca, inoltre, dovrà essere costantemente monitorato dall'affiancatore/docente/tutor scientifico al fine di verificarne lo stato di avanzamento. A tale scopo si potranno prevedere momenti di incontro e di confronto con il/i referente/i della/e azienda/e partner e il destinatario dell'intervento, con l'obiettivo di focalizzare specificità e variabili emerse nel corso della ricerca, condividere metodi di lavoro e sviluppare soluzioni ai problemi. Tali attività di *action research* potranno essere svolte sia nella fase di definizione del problema che nella gestione della concreta attività di ricerca e dovranno prevedere la partecipazione dell'assegnista, del tutor accademico, del tutor aziendale ed, eventualmente, di altri lavoratori dell'impresa.

Il costo di tale attività, fino ad un massimo di € 5.000,00 lordi onnicomprensivi, potrà essere imputato nella voce B2.11 "Attività di Consulenza qualificata" del preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello regionale on-line.

Lo stesso piano dei costi, oltre la cifra destinata alla attività di *action research*, dovrà prevedere una quota riservata ai destinatari, sotto forma di "Indennità di frequenza" (voce B2.12).

⁴ Per studio personale si intende qualunque attività, coerente con il progetto di ricerca, che venga svolta al di fuori della sede del Beneficiario o dell'azienda partner, ma comunque all'interno del territorio della Regione Veneto (studio a casa, presso biblioteche e/o laboratori, studi e approfondimenti presso altre Università o Centri di Ricerca, partecipazione a seminari, congressi, e/o lezioni, visite a fiere, esposizioni, ecc...).

Lo studio personale pertanto, se previsto e realizzato nell'ambito del territorio regionale, costituisce una modalità di svolgimento della ricerca al pari dell'attività svolta presso la struttura del Beneficiario e presso la/e azienda/e partner. Non necessita quindi di particolari dettagli in sede progettuale rientrando nell'ambito della descrizione generale dei contenuti del progetto di cui sarà parte integrante. Dettagli più specifici di tali attività saranno forniti nei report consuntivi (vedi par. 2.2.)

2.2 VINCOLI ED ESCLUSIONI

Nel rispetto delle norme che disciplinano il campo di intervento del Fondo Sociale Europeo, potranno essere finanziate attività non ordinarie e dunque aggiuntive rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO); in particolare saranno ammissibili interventi a carattere innovativo e/o sperimentale, alle prime edizioni e i cui contenuti siano strettamente collegati al contesto sociale ed economico locale.

Non sono ammissibili progetti di ricerca il cui argomento o disciplina di riferimento sia riconducibile al settore della sanità.

Sono ammissibili invece progetti che, pur trattando una disciplina afferente anche al settore sanitario, affrontino il relativo argomento in funzione di un altro settore economico.

Non sono ammissibili, al contrario, progetti di ricerca che, pur affrontando argomento o disciplina di altri settori o comparti economici, abbiano ricadute sul settore sanitario.

Non sono ammessi seminari di diffusione che, come meglio precisato nel paragrafo 3.1, saranno promossi dalla Regione del Veneto nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE.

2.3 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

- Potranno presentare progetti gli Atenei, gli Enti e le Istituzioni contemplati dall'art. 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della formazione superiore nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione alla formazione superiore.
- Gli Atenei, gli Enti e le Istituzioni contemplati dall'art. 22 della legge n. 240 del 30 dicembre 2010, non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente Bando.
In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nell'avviso di riferimento, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

Si rammenta che, come precisato nel paragrafo 2.1, l'attività dovrà svolgersi in Veneto e pertanto il Proponente dovrà possedere una sede accreditata, o in via di accREDITamento, ubicata nel territorio regionale.

2.4 DESTINATARI

Disoccupati/inoccupati in possesso di un diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004).

L'eventuale possesso di un curriculum scientifico professionale che certifichi una precedente attività di ricerca, la cui valutazione è affidata al Beneficiario, e/o il possesso del titolo di dottore di ricerca, potranno costituire titolo preferenziale.

I candidati in possesso di titolo accademico conseguito all'estero, che non sia già stato dichiarato equipollente ai sensi della normativa vigente, dovranno allegare alla domanda di partecipazione i documenti utili a consentire al Beneficiario di dichiararne l'equipollenza ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione. I predetti documenti dovranno essere tradotti e legalizzati dalle competenti rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, secondo le vigenti norme in materia di ammissione di studenti stranieri a corsi di studio delle Università italiane.

I requisiti sopra prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

Gli assegni di ricerca non potranno essere conferiti a coloro che sono iscritti, per tutto il periodo di durata del percorso di ricerca (12 mesi) a: corsi di laurea triennale, di laurea specialistica o magistrale, di dottorato di ricerca, master universitari, sia in Italia che all'estero. Non potranno essere cumulati inoltre ad altre borse o indennità di studio a qualsiasi titolo conferite nello stesso arco temporale di svolgimento dell'attività di ricerca, né a finanziamenti pubblici e/o privati ottenuti per la realizzazione del progetto di ricerca.

Per ulteriori incompatibilità nel conferimento degli assegni di ricerca, si rimanda alla Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, in particolare agli art. n. 18, 22 e 24.

Si ricorda infine che per tutta la durata del progetto il Destinatario dovrà conservare lo stato di disoccupazione⁵.

Qualora durante lo svolgimento della ricerca il Destinatario dovesse perdere il requisito della disoccupazione, o comunque dovesse incorrere nelle condizioni di incompatibilità di cui al presente paragrafo o di quelle previste dalla L. 240/2010, non potrà continuare nel percorso previsto e il Beneficiario ne sancirà la decadenza dai benefici dell'assegno.

Nel caso appena menzionato, per quanto attiene l'eventuale sostituzione del Destinatario, si applicheranno le disposizioni contenute nel successivo par. 3.2.

⁵ In base al Decreto legislativo n. 181/2000 e s.m.i lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti.

Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità ed è necessario per percepire l'indennità di disoccupazione.

La condizione di disoccupato deve essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato.

Si perde lo stato di disoccupazione in caso di:

- mancata presentazione senza giustificato motivo alla convocazione del servizio competente nell'ambito delle misure di prevenzione di cui all'art.3 del Dlgs 181/2000
- rifiuto senza giustificato motivo di una congrua offerta di lavoro a tempo pieno ed indeterminato o determinato o di lavoro temporaneo ai sensi della l.24/6/1997 n. 196, nell'ambito dei bacini, distanza dal domicilio e tempi di trasporto con mezzi pubblici, stabiliti dalle Regioni
- sospensione dello stato di disoccupazione in caso di lavoro subordinato di durata inferiore a sei mesi
- accettazione di un'offerta di lavoro a tempo determinato o di lavoro temporaneo (interinale) di durata superiore a otto mesi, o superiore a quattro mesi se si tratta di giovani (per "giovani" si intendono coloro che possiedono un'età compresa tra i diciotto anni e i venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a ventinove anni compiuti.)

Per dimostrare lo stato di disoccupazione a Pubbliche Amministrazioni, concessionari e gestori di pubblici servizi è sufficiente un'autocertificazione, così come previsto dall'art. 2 comma 5 del Decreto legislativo n. 181/2000 e s.m.i.

SEZIONE 3 – LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI PROGETTI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni di ordine gestionale, la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

3.1 MONITORAGGIO, CONTROLLO E DIFFUSIONE DELLE ATTIVITÀ

Sarà cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

In tal senso, in riferimento al singolo progetto, il Beneficiario, in allegato alla lettera di avvio, dovrà fornire alla Direzione Istruzione un piano operativo semestrale preventivo che evidenzii i luoghi indicativi ove saranno svolte le attività ed espliciti, con un livello di dettaglio più analitico rispetto al progetto, gli obiettivi, le metodologie ed i risultati da conseguire nel semestre.

Il piano suddetto dovrà essere firmato sia dal destinatario che dal docente/tutor/referente che lo accompagnerà ed assisterà nell'attività di ricerca.

In ogni caso, su richiesta della Regione Veneto, sarà cura del Beneficiario fornire in tempo reale ed in qualunque momento, l'indicazione circa il luogo di svolgimento delle attività e dunque di reperibilità del destinatario coinvolto nella ricerca.

Un ulteriore report, firmato dagli stessi soggetti, dovrà essere inviato a consuntivo, quindi al termine del semestre e dovrà riassumere le attività svolte, precisare luoghi e modalità di svolgimento delle attività, tratteggiare i risultati conseguiti. Il report consuntivo dovrà descrivere inoltre con particolare attenzione le attività realizzate al di fuori della sede del Beneficiario e della/e azienda/e partner; quindi sia in altri luoghi del territorio regionale che in altre Regioni o all'estero.

In alternativa all'invio cartaceo, tanto il piano preventivo che il report consuntivo, potranno essere imputati direttamente nel gestionale on-line. La corretta procedura per l'imputazione dei documenti on-line è disponibile nell'area "*Servizi*" alla voce "*documentazione Direzione Istruzione*" del gestionale⁶

Entro 5 giorni dalla conclusione⁷ di ogni singolo progetto inoltre, il Beneficiario dovrà inviare alla Direzione Istruzione, caricando nell'area "Materiali interni" del sistema gestionale il documento/i documenti digitale/i, il rapporto di ricerca definitivo di ogni progetto, che evidenzii in particolare i risultati raggiunti.

Nella **relazione allegata al rendiconto delle spese sostenute** (punto 20 allegato C) infine, il Beneficiario dovrà certificare l'effettivo svolgimento dell'attività così come prevista in progetto, in un quadro di coerenza con le finalità dell'azione e con le prescrizioni operative della presente Direttiva. La relazione dovrà essere firmata dal legale rappresentante o da un suo delegato. In nessun caso il soggetto delegato potrà essere lo stesso soggetto cofirmatario dei piani preventivi e dei report consuntivi.

Nel sintetizzare le tappe dell'intero percorso, descrivere il contenuto operativo della ricerca e attestare i risultati conseguiti, la relazione dovrà anche dichiarare il valore aggiunto che il progetto ha indotto nelle imprese partner e le opportunità occupazionali che ha generato per il Destinatario.

Nell'arco della durata di ogni progetto dunque, fissato in 12 mesi di attività di ricerca, dovranno essere redatti ed inviati alla Direzione Istruzione, 2 piani preventivi, 2 report consuntivi, 1 rapporto di ricerca definitivo su supporto digitale.

Considerata l'importanza strategica dell'iniziativa, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e la capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale intende promuovere eventi di diffusione sia durante che al termine dei percorsi di ricerca durante i quali i soggetti proponenti

⁶ <http://gafse.regione.veneto.it/site/342/default.aspx>

⁷ Per conclusione del progetto si intende la data di scadenza del dodicesimo mese di attività (anche non continuativa, se ad esempio il progetto ha subito una sospensione).

garantiranno il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

Di conseguenza non sono più previsti seminari di diffusione.

Tra le diverse forme di diffusione, oltre gli eventi di tipo seminariale, la Regione del Veneto prevede la creazione di un sito web, alimentato direttamente dai Beneficiari, dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

L'obiettivo di tale iniziativa è quello di favorire lo scambio di informazioni, socializzare gli ambiti di ricerca e diffondere i risultati tra gli stessi Beneficiari, i ricercatori, le imprese.

3.2 RITIRI E SOSTITUZIONI

Nell'ambito del bando di cui la presente Direttiva costituisce parte integrante, gli obiettivi prioritari⁸ dei percorsi di ricerca sono:

1. Favorire l'occupazione dei Destinatari.
2. Fornire valore aggiunto alle imprese e al territorio attraverso il trasferimento dei risultati delle ricerche realizzate.

In coerenza con gli obiettivi menzionati ed al fine di non disperdere studi ed analisi già avviate, si precisa che nel caso il Destinatario del singolo intervento di ricerca dovesse ritirarsi, l'assegno potrà essere conferito, per il tempo rimanente alla conclusione dell'intervento stesso, al primo degli esclusi risultati idonei in fase di selezione, in continuità con il progetto di ricerca già avviato.

Qualora costui a sua volta rinunciasse, l'assegno potrà essere erogato al candidato successivo, e così via fino ad esaurimento dell'elenco dei candidati esclusi, sempre in continuità con il progetto di ricerca già avviato. In assenza di candidati esclusi, il Beneficiario potrà decidere di bandire nuovamente l'assegno di ricerca per il tempo residuo.

In tale circostanza, sarà consentito pubblicare il nuovo bando per un periodo minimo di 10 (dieci) giorni e non di 20 (venti) come previsto dalle modalità di gestione e rendicontazione (Allegato C alla DGR in oggetto).

L'intero finanziamento accordato per il singolo intervento di ricerca sarà revocato qualora il Destinatario dovesse ritirarsi prima di aver completato almeno 6 (sei) mesi di ricerca e il Beneficiario non dovesse procedere alla sostituzione, né attingendo alla graduatoria, né tramite un nuovo bando.

Il finanziamento sarà altresì revocato qualora il Beneficiario non dovesse garantire la continuità progettuale necessaria ad evitare la dispersione delle risorse e non dovesse garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'azione e della ricerca⁹.

Qualora il ritiro dovesse avvenire dopo aver completato il sesto mese di svolgimento della ricerca e il Beneficiario non dovesse procedere alla sostituzione del Destinatario, ma la relazione allegata al rendiconto dovesse certificare il raggiungimento degli obiettivi specifici della ricerca¹⁰, in fase di verifica rendicontale saranno riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti fino al momento del ritiro, operando una riparametrazione finanziaria proporzionale ai mesi di effettivo svolgimento dell'attività da parte del Destinatario.

La riparametrazione sarà effettuata separatamente sia sull'ammontare dell'assegno previsto per il Destinatario, che sulla quota destinata al Beneficiario.

⁸ Come già ripetutamente anticipato nelle pagine precedenti, il trasferimento di know-how al sistema delle imprese, attraverso l'occupazione dei Destinatari e il raggiungimento degli obiettivi della specifica ricerca (vedi par. 1.2), rappresentano il punto di arrivo dell'iniziativa promossa dalla Regione del Veneto. Gli obiettivi prioritari specificati pertanto, sottendono percorsi di ricerca di qualità, un ruolo di raccordo stretto con il sistema delle imprese, la massima partecipazione e diligenza da parte del Destinatario e risultati tangibili che possano favorirne l'occupazione.

⁹ idem

¹⁰ idem

Qualora il ritiro dovesse avvenire prima del completamento dei 12 mesi effettivi di attività di ricerca, il Beneficiario non dovesse procedere alla sostituzione del Destinatario e nella relazione non dovesse certificare il raggiungimento degli obiettivi della ricerca¹¹ o dovesse certificarne il mancato raggiungimento, in fase di verifica rendicontale sarà revocato l'intero finanziamento.

Il prospetto che segue offre alcuni esempi circa le ricadute finanziarie della gestione di ritiri e sostituzioni.

Si rimanda tuttavia la paragrafo 4.2 per le specifiche relative ai parametri di costo.

| Casistica | | Azione intrapresa dalla Regione |
|-----------|--|--|
| 1 | Ritiro del destinatario prima di aver completato almeno 6 mesi di ricerca e mancata sostituzione. | Revoca dell'intero finanziamento. |
| 2 | Ritiro del destinatario dopo aver completato 6 mesi ma prima della conclusione del 12° mese di ricerca, mancata sostituzione e <u>raggiungimento degli obiettivi</u> della ricerca su certificazione del Beneficiario. | <p>Riparametrazione del finanziamento:</p> <p>Se il ritiro dovesse avvenire dopo aver completato almeno <u>6 mesi</u>, ma prima di aver concluso il 7°, sarà riconosciuto un importo massimo di 6/12 di quanto previsto nel piano dei costi preventivo.</p> <p>Nell'ipotesi il progetto preveda i parametri massimi:</p> <p><i>Assegno € 24.000 / 12 x 6 = €12.000 importo max riconosciuto.</i></p> <p><i>Altre spese € 5.000 / 12 x 6 = € 2.500 importo max riconosciuto,</i></p> <p>Se il ritiro dovesse avvenire dopo aver completato <u>7 mesi</u>, ma prima di aver concluso l'8°, sarà riconosciuto un importo massimo di 7/12 delle voci di cui sopra.</p> <p>La stessa formula si applica nei casi di completamento di 8, 9, 10, 11 mesi.</p> |
| 3 | Ritiro del destinatario prima di aver completato 12 mesi di ricerca, mancata sostituzione e <u>mancato raggiungimento degli obiettivi</u> della ricerca su certificazione del Beneficiario. | Revoca dell'intero finanziamento. |
| 4 | Ritiro del Destinatario, sua sostituzione e completamento del percorso di ricerca | <p>Riconoscimento di quota parte dell'assegno ai due Destinatari (il ritirato ed il subentrante) in proporzione ai mesi o frazioni di mese di effettivo svolgimento della ricerca.</p> <p>Riconoscimento dell'intera quota, sostenuta e ammissibile, riservata al Beneficiario.</p> |

3.3 SOSPENSIONI

Durante lo svolgimento del progetto di ricerca sarà possibile sospendere l'attività per maternità o per malattia del Destinatario, purché tale interruzione sia motivata e supportata da certificazione medica e non superi la durata massima di 12 (dodici) mesi. Il certificato medico dovrà essere conservato agli atti del Beneficiario.

Nella circostanza, a seguito di richiesta scritta da parte del Beneficiario, la Direzione Istruzione della Regione Veneto autorizzerà la proroga del termine per la conclusione del progetto, per una durata equivalente al periodo certificato di maternità o malattia.

¹¹ idem

Durante il periodo di sospensione, l'erogazione dell'assegno sarà a sua volta sospesa e ripristinata appena riavviata l'attività. La ripresa del percorso di ricerca sarà preventivamente comunicata alla Direzione Istruzione, se necessario¹².

In tutti gli altri casi in cui ritenesse necessario sospendere l'attività di ricerca (per esempio nella gestione dei ritiri e delle sostituzioni dei Destinatari), il Beneficiario dovrà inoltrare richiesta scritta e motivata alla Direzione Istruzione che potrà eventualmente rilasciare la relativa autorizzazione.

Tali ultime sospensioni non potranno superare i 20 (venti) giorni lavorativi consecutivi nell'arco della durata effettiva della ricerca.

Non costituisce sospensione infine, e conseguentemente non va recuperato, un periodo complessivo di assenza del Destinatario, non superiore a 20 (venti) giorni lavorativi anche non consecutivi, nell'arco della durata effettiva della ricerca (12 mesi). In tali circostanze non sarà necessario chiedere alcuna autorizzazione, né inoltrare alcuna comunicazione alla Direzione Istruzione.

Fermo restando il termine per la conclusione dei progetti che, come specificato nel paragrafo 5.3, sarà definito nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria di valutazione delle proposte, nella gestione delle sospensioni il Beneficiario dovrà tener conto della conclusione della programmazione FSE 2007-2013 e dunque in ogni caso i progetti dovranno concludersi entro il 30 giugno 2015.

3.4 VIAGGI DI STUDIO

Come anticipato nel par. 2.1, eventuali attività coerenti con il percorso di ricerca, da realizzarsi fuori Regione, dovranno essere descritte in progetto indicando la tipologia di struttura presso la quale si svolgerà l'attività, il luogo, la motivazione, la durata del soggiorno.

Descritto il contenuto e le caratteristiche di dette attività già in sede progettuale, durante la gestione del progetto stesso il Beneficiario avrà, di conseguenza, soltanto l'obbligo di comunicare la data di partenza e la data di rientro del Destinatario.

Detta comunicazione dovrà pervenire alla Direzione Istruzione prima che il viaggio venga effettuato, pena la inammissibilità del viaggio stesso e quindi la decurtazione del finanziamento in proporzione alla durata dell'attività in altre Regioni o all'estero, prendendo quale unità di misura un mese.

Per qualunque viaggio fuori Regione non comunicato preventivamente pertanto, la decurtazione operata sarà:

- di 1/12 dell'intero finanziamento (assegno + quota Beneficiario) se la durata della permanenza sarà non superiore ad un mese;
- di 2/12 dell'intero finanziamento se la durata sarà superiore ad un mese e fino a due mesi;
- di 3/12 se sarà superiore a due mesi e fino a tre mesi, e così via.

In occasione di viaggi fuori Regione, il Beneficiario dovrà provvedere ad estendere le coperture assicurative del Destinatario.

Qualora il progetto presentato non dovesse contemplare viaggi di studio e durante il percorso di ricerca si dovesse presentare la necessità di svolgere attività fuori Regione, oppure, per quanto previsti in progetto, si rendesse necessario variane le caratteristiche, il Beneficiario potrà inoltrare richiesta motivata di variazione di progetto alla Direzione Istruzione.

Le modalità ed i termini per la gestione delle variazioni di progetto sono meglio precisate nel paragrafo 3.5.

Il Beneficiario non sarà tenuto a comunicare invece i percorsi effettuati dal Destinatario per recarsi presso la sede del Beneficiario stesso, quella del partner aziendale, né i viaggi effettuati all'interno del territorio regionale per attività di studio personale (studi e approfondimenti presso altre Università/Centri di Ricerca, convegni, seminari, fiere, biblioteche, ecc...); in definitiva tutti quei viaggi necessari al buon esito della ricerca.

¹² Ove, ad esempio, il certificato non prevedesse un termine del periodo di malattia.

Delle menzionate attività e dei relativi viaggi, il Beneficiario non dovrà pertanto chiedere alcuna autorizzazione, né inoltrare comunicazioni alla Direzione Istruzione, salvo l'obbligo di riassumerne i contenuti nei report consuntivi (par. 3.1).

3.5 VARIAZIONI PROGETTUALI

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, dovranno essere inoltrate alla Direzione Istruzione almeno 10 (dieci) giorni prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva e dagli "Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività" (Allegato C), dette variazioni saranno autorizzate dalla Direzione Istruzione entro 5 (cinque) giorni dal ricevimento della richiesta.

Non saranno autorizzate, salvo casi particolari e debitamente motivati, le variazioni che non rispettino i tempi di invio della richiesta sopra menzionati.

In ogni caso non potranno essere modificati gli obiettivi del progetto.

Nell'ambito dell'attività oggetto della presente direttiva, non sono ammissibili variazioni di budget.

3.6 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

3.6.1 Partenariato

Il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività.

A livello sommario è possibile distinguere i partenariati aziendali (ovvero espressi da aziende che aderiscono all'iniziativa ritenendola coerente coi propri fabbisogni professionali e di sviluppo) e partenariati non aziendali (espressione dell'adesione di Enti ed Istituzioni che supportano il progetto e ne condividono obiettivi, finalità e strumenti).

Ne consegue che i Partner di progetto dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione, redigendo l'apposita scheda 3 del formulario on-line.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, dovrà essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al successivo Decreto dirigenziale di approvazione della modulistica) che dovrà essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Tale modalità di adesione costituisce altresì l'impegno, da parte dei partner, a svolgere i ruoli, le funzioni e le attività loro assegnate all'interno del progetto.

In fase di attuazione, la sostituzione o l'integrazione del Partner sarà ammessa solo previa valutazione e autorizzazione della Direzione Istruzione, tramite il portale regionale on-line. L'eventuale autorizzazione sarà rilasciata dopo che la Direzione stessa avrà ricevuto la relativa adesione del nuovo partner interessato.

All'uopo sarà utilizzata la "*Scheda di Partenariato*" (disponibile in allegato al successivo Decreto dirigenziale di approvazione della modulistica) debitamente compilata, timbrata e firmata in originale.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, potranno essere attivate anche partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali Associazioni di Categoria, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Enti bilaterali, Organizzazioni di distretto, Centri di Ricerca e trasferimento tecnologico pubblici e privati.¹³

¹³ E' auspicabile che i proponenti attivino partenariati con tali Centri di Ricerca, per offrire ai Destinatari un ventaglio più ampio di opportunità formative e occupazionali e per fornire alle imprese un ulteriore valore aggiunto.

Tali ultime partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive del partenariato aziendale.

Un accordo di partenariato dovrà essere formalizzato infine, nel caso il progetto preveda, nell'ambito dello studio personale, periodi di studio, di sperimentazione, di approfondimento e/o di ricerca realizzati presso altre Università, Centri di Ricerca, o altre strutture che forniscano un supporto didattico o che offrano i propri servizi o laboratori, collaborando attivamente alla realizzazione della ricerca, siano esse ubicate nel territorio regionale che extraregionale.

Il relativo modulo di adesione in partnership, compilato, timbrato e firmato in originale, dovrà essere allegato alla domanda di ammissione.

Per periodi di studio, di sperimentazione, di approfondimento e/o di ricerca da svolgersi presso strutture ubicate fuori dalla UE, il modulo di adesione in partnership potrà essere sostituito da analogo documento, purché faccia esplicito riferimento al progetto di riferimento e contenga le informazioni utili al riconoscimento del Partner e alla definizione del ruolo assegnatogli.

In caso di semplici e brevi visite presso fiere, musei, esposizioni, partecipazione a seminari e convegni, ricerche in biblioteche, archivi, ecc..., non sarà necessario formalizzare accordi di partenariato con le strutture di riferimento, considerando marginale e non attivo il loro ruolo nella realizzazione del progetto.

3.6.2 Deleghe

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale. **Non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.**

3.7 DIRITTO D'AUTORE

Gli articoli 2575-2583 del Codice civile e la legge n. 633 del 22 aprile 1941 e successive modifiche ed integrazioni sulla "protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" disciplinano la proprietà intellettuale dei prodotti realizzati e la loro utilizzazione economica.

L'art. 11 della citata legge prevede che "alle Amministrazioni dello Stato, alle Province ed ai Comuni spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese."

Gli articoli successivi distinguono la titolarità del diritto di utilizzazione economica, da quello connesso alla "paternità" dell'opera stessa (vds. Art. 20 "diritto morale dell'autore").

Nel caso di gara di appalto, pertanto, ferma restando la titolarità del diritto morale (diritto della personalità indissolubilmente legato all'individuo, indisponibile, inalienabile, imprescrittibile) in capo all'autore dell'opera, il diritto di utilizzazione dei prodotti realizzati spetta all'Amministrazione appaltante.

Nel caso degli affidamenti in regime concessorio, come i progetti finanziati nell'ambito del presente avviso, le disposizioni della legge suddetta si applicano per analogia. L'amministrazione regionale si riserva i diritti in caso di utilizzazione economica. La titolarità del diritto rimane in capo al suo autore. L'utilizzazione, in particolare ai fini della diffusione/promozione dell'opera oggetto di protezione, invece, deve essere condivisa quanto a modalità e termini con l'Amministrazione competente, trattandosi di prodotti realizzati attraverso contributi pubblici aventi natura sovventoria e non di corrispettivo contrattuale.

Ne deriva che i rapporti di ricerca e i documenti allegati, prodotti al termine dei progetti che saranno finanziati nell'ambito del presente avviso, saranno di proprietà dell'ente finanziatore e quindi, nella fattispecie, della Regione del Veneto. Essi dovranno obbligatoriamente riportare sulla copertina i seguenti elementi:

- la denominazione del soggetto attuatore nonché i nominativi dell'autore o degli autori;
- l'anno di produzione ed i riferimenti amministrativi dell'azione nel cui ambito è stato prodotto;
- le fonti di finanziamento utilizzate con utilizzo del corporate design del FSE;
- il titolo di proprietà dell'Ente finanziatore.

3.8 CABINA DI REGIA

La valenza di sistema dell'insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori. A tale scopo è istituita presso la Direzione Istruzione una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell'iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

La Cabina di regia, presieduta dal Commissario straordinario alla formazione, istruzione e lavoro (o suo delegato), è composta dal Dirigente Regionale della Direzione Istruzione, da rappresentanti delle parti sociali, dei soggetti attuatori dei progetti finanziati, e di eventuali altri soggetti significativi.

SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI

Unitamente al formulario on-line redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

4.1 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

| <i>Fonte di finanziamento</i> | | <i>Annualità</i> | <i>Risorse</i> |
|----------------------------------|-------------------|------------------|-----------------|
| <i>Asse</i> | <i>Cat. spesa</i> | | |
| POR FSE Asse IV – Capitale Umano | 74 | 2012 | €. 3.000.000,00 |

Le liquidazioni degli anticipi avverranno con le modalità indicate dagli “Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività” (Allegato C), compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

4.2 PARAMETRAZIONE ECONOMICA E PIANO DEI COSTI

In relazione ai progetti riferibili alla presente Direttiva, il completamento di 12 mesi di attività di ricerca costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

I parametri massimi ammissibili sono i seguenti:

- **Un importo fino ad un massimo di €. 24.000,00**, quale indennità/assegno lordo onnicomprensivo da prevedere in favore del Destinatario e da imputare nella voce B.2.12 del piano dei costi.
- **€ 5.000,00** quale cifra massima lorda onnicomprensiva da destinare in ogni singolo progetto all’“Attività di Action research” e da imputare nella voce di costo B.2.11.

Il costo complessivo di ogni progetto non potrà pertanto superare l’importo di **€29.000,00**.

Tali parametri dovranno essere rispettati in fase di presentazione del progetto, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale.

In sede di selezione delle proposte, il superamento dei parametri testé descritti, comporterà la non ammissibilità del progetto alla fase di valutazione di merito.

Il “piano dei costi” relativo all’offerta progettuale pertanto, contemplerà unicamente le due voci di costo di seguito descritte:

B.2.11 Attività di “Action research”

In questa voce va imputato il costo dell’attività di *action, research* per un importo massimo di **€ 5.000,00 lordi onnicomprensivi** (compresi dunque gli oneri fiscali e tributari).

B.2.12 Indennità di frequenza

In questa voce di costo andrà imputato l'importo da prevedere in favore del destinatario, nella misura massima di **€24.000,00 lordi onnicomprensivi**.

L'importo si intende comprensivo di eventuali viaggi, trasferte, alloggi, pasti e di ogni altro servizio aggiuntivo (tali ultime spese pertanto non vanno rendicontate separatamente).

In riferimento agli oneri fiscali e tributari, si specifica che l'importo massimo di €. 24.000,00 è comprensivo anche della quota INPS a carico sia del Destinatario che del Beneficiario.

Ai sensi del DM n. 102 del 9 marzo 2011, al destinatario in ogni caso dovrà essere garantito un importo minimo di €. 19.367,00, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante e al lordo della quota INPS a suo carico e delle eventuali spese sostenute nell'attività di ricerca.

Si evidenzia infine che, durante eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità, l'integrazione (ai sensi dell'articolo 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010) dell'indennità corrisposta dall'INPS fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca, **sarà garantita dal Beneficiario con fondi propri, essendo tale spesa inammissibile nelle attività cofinanziate dal FSE.**

SEZIONE 5 – PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E TEMPISTICA**5.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- per gli Organismi di formazione accreditati, accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹⁴) con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata,
- per i soggetti non in possesso delle credenziali di accesso, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata¹⁵
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;

Non sono richieste pertanto le copie cartacee dei progetti presentati. Ai fini della valutazione faranno fede quindi le informazioni imputate nell'apposito programma on-line.

La domanda di ammissione al finanziamento e relativi allegati, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, con sede in Fondamenta Santa Lucia Cannaregio n. 23 – 30121 Venezia, entro e non oltre il 31 ottobre **2012** a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente la domanda di ammissione e i relativi allegati, dovrà essere riportata la seguente dicitura: “*Avviso FSE 2007-2013 – Assegni di Ricerca 2012*”.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica dovrà essere specificata la frase: “*Avviso FSE 2007-2013 – Assegni di Ricerca 2012*” e, all'inizio del messaggio, dovrà essere indicato “Direzione Istruzione”

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, firmata con sistema di firma digitale, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Si rimanda a successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione l'approvazione della modulistica accessoria al presente avviso:

- *Domanda di ammissione al finanziamento;*

¹⁴ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm>

¹⁵ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm> - Applicativo richiesta credenziali accesso – non accreditati

- *Modulo di adesione in partnership* da compilare, timbrare e firmare in originale, parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento;
- *Scheda di partenariato* da utilizzare per eventuali sostituzioni e/o integrazioni di partner durante la gestione del progetto, da compilare, timbrare, firmare in originale ed inviare alla Direzione Istruzione;
- *Formulario di candidatura* fornito unicamente allo scopo di agevolare la redazione delle bozze di lavoro e in nessun caso può essere utilizzato ai fini della presentazione del progetto all'Amministrazione regionale.
- *Guida alla progettazione*.

5.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

I progetti saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁶.

Il sito della Regione sarà inoltre utilizzato per diffondere informazioni circa gli adempimenti e le scadenze da rispettare.

5.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati potranno essere avviati solo dopo la pubblicazione dell'avvenuta approvazione dei progetti stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

¹⁶ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/PROGRAMMAZIONE.htm>

SEZIONE 6 – SISTEMA DI VALUTAZIONE**6.1 PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In conformità con le procedure ed i criteri sanciti dal Comitato di Sorveglianza, i progetti verranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

6.2 CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non comporta un punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

Ne consegue che le proposte, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle prescrizioni contenute nella presente Direttiva circa gli accordi di Partenariato.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

6.3 VALUTAZIONE DI MERITO

La valutazione sarà effettuata in base a criteri che intendono privilegiare i progetti che prevedano:

- elementi sufficienti di garanzia per incidere effettivamente sul miglioramento delle pratiche aziendali (per es.: l'inserimento del progetto di ricerca nel piano di sviluppo aziendale finalizzato a generare cambiamenti migliorativi dell'impresa etc.);
- trasferimento dell'approccio sistematico alla creatività e all'innovazione finalizzate a stimolare la capacità di generare nuove idee e nuovi servizi;
- la permanenza dell'assegnista nel contesto aziendale, ai fini di una maggiore interazione, per almeno il 30% della durata del progetto.

- la produzione degli output e il monitoraggio del processo attraverso modalità interattive (video, blogging, wikis ed altre forme di social networking) che permettano di condividere ciò che si impara sulle diverse modalità di rapporto tra giovani ricercatori ed imprese.

La valutazione di merito sarà effettuata tenendo conto dei parametri esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con i seguenti pesi variabili:

| | | | |
|----------------|--|---------------|---------|
| Parametro 1 | RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE | Livello | |
| | Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta in rapporto ai piani di sviluppo aziendali. Trasferibilità dei risultati dell'attività nel contesto sociale ed economico del Veneto e coerenza con le politiche di governo della Regione del Veneto. Congruenza tra settore economico individuato e contenuti della ricerca. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 1 punto |
| | | Discreto | 3 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| | | Ottimo | 8 punti |
| Parametro 2 | OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE IN ESITO | Livello | |
| | Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce. Quadro di coerenza tra obiettivi e contenuti del progetto. Coerenza con gli obiettivi prioritari dell'azione e con gli obiettivi sanciti dalla direttiva. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 1 punto |
| | | Discreto | 3 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| | | Ottimo | 8 punti |
| Parametro 3 | QUALITA' DELLA PROPOSTA | Livello | |
| | Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 1 punto |
| | | Discreto | 3 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| | | Ottimo | 8 punti |
| Parametro 4 | METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE | Livello | |
| | Valore ed Innovatività della metodologia in rapporto all'articolazione dell'intervento, alle sedi di svolgimento della ricerca, al coinvolgimento delle imprese e alla permanenza dell'assegnista in azienda. Modalità di produzione degli output e monitoraggio del processo attraverso strumenti interattivi.. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 1 punto |
| | | Discreto | 3 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| | | Ottimo | 8 punti |
| Parametro 5 | PARTENARIATI | Livello | |
| | Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Descrizione del valore aggiunto generato dai partner. Qualità e quantità di partner. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 1 punto |
| | | Discreto | 3 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| | | Ottimo | 8 punti |
| Parametro 6 | GRADO DI REALIZZAZIONE | Livello | |
| | Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: percentuale di realizzazione dei progetti calcolata sulla base dei risultati dei bandi (Assegni di ricerca) relativi alle annualità 2009/10 e 2010/11. | 0 – 50% | 0 punti |
| | | 51 – 100% | 1 punto |

All'assegnazione di un punteggio 0 (zero) su una qualunque voce, ad eccezione del parametro 6, sarà interrotta la valutazione ed il progetto sarà escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Saranno finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio sarà finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

SEZIONE 7 – DISPOSIZIONI FINALI**7.1 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90, il responsabile del procedimento è il dott. Enzo Bacchiega – Dirigente Regionale della Direzione Istruzione.

7.2 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

7.3 TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione del Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/ 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

7.4 INFORMAZIONI SUL BANDO

Il Bando al quale la presente Direttiva è allegata, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito istituzionale della Regione Veneto¹⁷.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari ecc.): 041 279 5712 – 5937 – 5010.
- per quesiti relativi all’assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5154.

Le informazioni possono essere richieste anche all’indirizzo mail: programmazionefse.istruzione@regione.veneto.it.

¹⁷ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/PROGRAMMAZIONE.htm>